

→ **Sistema Enav** Udc, An ma anche Lega e Pdl i beneficiari. Lo yacht a caro prezzo di Milanese

→ **Il magistrato:** «Il ruolo di Borgogni era quello di occuparsi di contribuzioni illecite ai partiti»

Case, barche, contanti Di Lernia racconta i «favori» ai politici

Oggi gli interrogatori di Iannilli e Fiore. Mercoledì tocca a Pugliesi. I verbali di Di Lernia: «In questo modo pagavo i politici».

CLAUDIA FUSANI
ROMA

«Ielo pensa di fare il milanese, ma a Roma le cose si fanno alla romana.

O si calma o lo calmano». Ielo è il pm che un paio d'anni fa, lasciata la procura di Milano, ha ficcato il naso nell'oscuro sistema degli appalti Enav- Finmeccanica. Chi parla sono due personaggi di spicco dell'inchiesta, Giampaolo Pinna, responsabile della funzione Audit di Enav e Guido Pugliesi, l'amministratore delegato dell'Ente finito sabato scorso agli arre-

sti domiciliari con l'accusa di finanziamento illecito ai partiti per aver garantito il passaggio di 200mila euro al segretario amministrativo dell'Udc Giuseppe Naro da parte dell'imprenditore Tommaso Di Lernia. Il tono della conversazione spiega meglio di tante parole quanto scomoda e travolgente può essere questa inchiesta cominciata un anno e mezzo fa, moltiplicata in

più città e in diverse procure in vari filoni e ora arrivata, pare, a un punto di svolta clamoroso. «La triangolazione degli appalti - spiega un investigatore - tra Enav, controllata al cento per cento dal ministero dell'economia, Selex controllata da Finmeccanica la cui *golden share* è detenuta dal Tesoro, è un sistema che, sulla base delle lottizzazioni dei vari cda, garantisce da anni danaro contante alla politica sottraendolo alle casse pubbliche». Un sistema che sta mettendo in ginocchio il colosso della Difesa e dell'aerospazio, scrigno di professionalità e altissima tecnologia invidiati nel mondo, e condannato oggi a rovinosi ribassi di borsa. Scrive il pm Paolo Ielo nella richiesta di arresto per Borgogni (il potente uomo delle relazioni esterne di Finmeccanica, braccio destro di Pier Francesco Guarguaglini), Mario Fiore (Selex), Marco Iannilli (Arc Trade) e Guido Pugliesi, amministratore delegato di Enav: «Vi è una conversazione telefonica intercettata dalla quale si evince con solare evidenza che il ruolo di Lorenzo Borgogni fosse anche quello di occuparsi di contribuzioni illecite al sistema dei partiti». Il gip ha respinto la richiesta di arresto per Borgogni il quale ha deciso in ogni modo, e dopo un anno di indiscrezioni e interrogatori nelle procure di mezza Italia, di autosospendersi dall'incarico. La prossima settimana sono convocati i cda di Finmeccanica e Selex. Segno che, per dirla come i due intercettati, «le cose a Roma non sono andate alla romana».

«IELO SI DEVE CALMARE»

Soldi ai politici, dunque. Gli atti depositati raccontano di passaggi di danaro, di case e barche pagate, di assunzioni di figli e parenti. Le gole profonde del sistema sono tre imprenditori-faccendieri, Tommaso Di Lernia, detto anche il cow boy, titolare della Print Sistem, Marco Iannilli, legale rappresentante della Arc Trade e Lorenzo Cola, detto il «consulente globale» di Finmeccanica dal cui arresto, nel luglio 2010, tutto questa storia ha avuto inizio. In undici mesi hanno firmato qualcosa come circa venti verbali di interrogatorio. «Le erogazioni (di danaro) verso Antonio Serafino (consigliere di Tecno Sky, controllata da Enav, ndr) - racconta Di Lernia a verbale il 27 giugno - s'inseriscono nel quadro del ruolo dell'ufficio di amministrazione di Enav. A fine 2008 ci fu un incontro in piazza Euclide a cui partecipammo io, Cola, Domanti (cda Enav, ndr) e Fabrizio Gori uomo di Brancher (Aldo, deputato del pdl, ndr). Dopo tale incontro io do esec-

Foto di Guido Montani/Ansa



L'insegna della sede legale dell'Enav in via Salaria a Roma